

Intervento del Magnifico Rettore Roberto Di Lenarda

Signor Presidente della Repubblica,

onorevole Ministro, autorità civili militari e religiose, Rettori, colleghe e colleghi docenti e del personale tecnico amministrativo, studentesse e studenti, gentili ospiti, l'Università di Trieste celebra oggi l'inizio del novantottesimo anno accademico dalla data di fondazione.

Avremmo voluto che questa Inaugurazione fosse quella della definitiva *ri-apertura* dopo anni difficili dal punto di vista sanitario, organizzativo e sociale. Ma ritrovarsi liberamente tutti insieme non è purtroppo ancora possibile; per questo rivolgo un affettuoso saluto a tutta la comunità universitaria che ci sta seguendo in modalità telematica.

Il pensiero iniziale non può che andare al contesto geopolitico. Nessuno poco più di un mese fa, avrebbe potuto ipotizzare una così tragica guerra alle porte dell'Europa. Per una città ed un territorio di confine, con ferite del passato che stanno faticosamente guarendo, ciò è ancora più angoscioso.

Siamo passati da una società che credevamo stabilmente pacifica e senza frontiere ad una situazione, tuttora fortemente incerta, in cui perdita di fiducia, di serenità e di sicurezza percepita avranno inevitabili ricadute negative.

Tra i numerosi temi che si imporranno nel prossimo futuro ci sarà quello, epocale, della gestione dell'immigrazione, non solo ucraina, oggi certamente prioritaria. Accoglienza non significa, né può significare, mancanza di regole. Significa apertura a chi soffre, a maggior ragione se per colpa di chi non accetta gli indivisibili principi di pace e democrazia. Ma significa anche ricchezza e futuro per un Paese come il nostro in cui la

denatalità è un problema drammatico lontano da una soluzione, a maggior ragione oggi in cui le paure del futuro sono crescenti.

Il nostro Ateneo che ha dato supporto ai suoi 66 studenti ucraini e ha già messo a disposizione sette borse di dottorato per altrettanti giovani ricercatori ucraini, continuerà a supportare e ad accogliere studenti e docenti insieme a Regione e Sistema formativo regionale, nell'ambito della rete *Scholars at risk*.

Continueremo come Sistema Trieste ad essere solidali e aperti a tutte le collaborazioni scientifiche, ma forti nel condannare le aggressioni di chi pensa di imporre con la forza le sue inaccettabili prevaricazioni.

L'attacco all'Ucraina è stato sferrato mentre non siamo ancora usciti dalla terribile pandemia da Covid-19.

Se nonostante tutto ciò possiamo guardare al futuro con concreto spirito costruttivo è grazie allo sforzo straordinario di tutte le persone, in tutti i ruoli, del nostro Ateneo, che ringrazio di cuore.

In questi due anni l'attività di ricerca è continuata con risultati lusinghieri, sono aumentati i crediti formativi universitari acquisiti, il numero di esami superati, il numero dei laureati e sono migliorati i voti medi di laurea.

Più del 99% del personale strutturato del nostro Ateneo è in possesso del green pass rafforzato. La fascia di età dai 20 ai 29 anni è quella a più alta percentuale di vaccinati, e ciò è particolarmente significativo perchè rappresenta da parte dei giovani una dimostrazione di senso civico e responsabilità verso le fasce più fragili della popolazione.

Sono convinto che l'impegno per mantenere in presenza le attività didattiche, di ricerca e terza missione, sia stato molto apprezzato.

Dopo un aumento degli immatricolati superiore all'11% lo scorso anno accademico, un valore doppio rispetto alla media nazionale, in questo anno accademico stiamo confermando il numero degli iscritti a fronte di una stimata riduzione di circa il 5% a livello italiano.

L'attrattività del nostro ateneo è confermata: il 32% degli iscritti è residente nelle altre tre province della Regione, il 37% in altre regioni italiane e il 7% è costituito da studenti internazionali, percentuale che raggiunge il 10% nei corsi post-lauream.

Il gradimento degli studenti è confermato dalla rilevazione Almalaurea sul profilo dei laureati 2020 che evidenzia una percentuale di laureati soddisfatti del percorso universitario prossima al 90%.

I dieci dipartimenti hanno lavorato molto sul miglioramento e sull'ampliamento dell'offerta didattica. In particolare, nell'anno accademico di cui celebriamo oggi l'inaugurazione, sono stati attivati tre nuovi corsi.

La laurea magistrale in Coordinamento e gestione dei servizi educativi completa il percorso formativo in ambito pedagogico presso la sede di Portogruaro.

La laurea magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche e la laurea in Assistenza sanitaria, entrambe interateneo con l'Università di Udine, sono una risposta alle crescenti necessità del nostro Sistema Sanitario.

Per il prossimo anno accademico abbiamo già deliberato l'attivazione di ulteriori tre corsi di laurea dal grande impatto sul territorio.

Il corso di laurea in Scienze della formazione primaria, fortemente richiesto dalle istituzioni scolastiche darà risposta alla cronica carenza di personale negli istituti scolastici della scuola primaria; il corso di laurea in Scienze per l'ambiente marino e costiero rappresenta un segno tangibile della forte attenzione che il nostro Ateneo sta rivolgendo, ora e in futuro, al mare e al Porto.

Attiveremo poi un innovativo corso in Geofisica e geodati.

Il tutto con una convinta e crescente collaborazione con le Università regionali e gli enti scientifici del territorio.

Abbiamo investito, da inizio pandemia, tre milioni di euro per migliorare la qualità delle aule e dei laboratori didattici nonché le relative dotazioni tecnologiche.

Abbiamo incrementato il numero delle aule studio e il loro orario di apertura, attivando, per la prima volta a Trieste, l'orario continuato 7 giorni su 7 della sala lettura

della Biblioteca centrale. Continueremo su questa strada e non appena la pandemia ci permetterà di tornare alla normalità, si vedranno a pieno i benefici per i nostri studenti.

Sono finalmente iniziati i lavori per il completamento degli ultimi edifici da ristrutturare del comprensorio di San Giovanni, a breve prenderanno il via quelli per le palazzine del neocostituito Centro interdipartimentale di microscopia avanzata, mentre sono in stato avanzato di progettazione le ristrutturazioni dell'ex castelletto Sevastopulo, della nuova Biblioteca tecnico scientifica e di questa Aula magna. Stiamo inoltre approfondendo il possibile recupero dell'ex campo profughi di Padriciano.

Nell'ampio capitolo degli investimenti in campo edilizio, grande attenzione viene posta agli impianti nell'ottica della sicurezza, della fruibilità e della riduzione dei consumi, associata ad una azione di promozione di comportamenti sostenibili finalizzati al risparmio energetico.

Ritengo particolarmente significativo che entro il mese di luglio saranno attivi i pannelli fotovoltaici installati sulla copertura di questo edificio che produrranno 200.000 KWh all'anno mentre è già in fase di progettazione il raddoppio dell'impianto. L'attenzione ed i risultati ottenuti dall'Ateneo sui temi della sostenibilità, sono confermati dal recente specifico ranking Greenmetric che vede l'Università di Trieste all'undicesimo posto tra gli Atenei italiani e al 182esimo a livello mondiale.

Grazie alla nuova attenzione alle necessità della ricerca e dell'innovazione e alla grande opportunità del PNRR possiamo dire che, dopo tanti anni di colpevole sottofinanziamento non mancheranno le risorse finanziarie.

Sentiamo la forte responsabilità di farle fruttare al meglio.

Per questo, i nostri ricercatori, supportati dagli uffici amministrativi, sono molto attivi nella predisposizione delle proposte progettuali. Nelle prossime settimane si definiranno, pur tra alcune importanti criticità per gli Atenei di piccola o media dimensione, le proposte per il bando dei partenariati estesi su cui sappiamo di poter competere ad altissimo livello.

Per tutte le attività che risulteranno finanziate, così come per i successivi bandi a cascata, non sarà però facile riuscire a spendere le risorse sia per la complessità delle procedure e degli adempimenti burocratici che per le criticità dell'applicazione al mondo della ricerca del codice degli appalti, inidoneo a far fronte alle tempistiche ed alle specificità di questa sfida.

Fra le riforme necessarie, molte delle quali già previste nel cronoprogramma concordato con l'UE, ce ne sono alcune che non richiedono investimenti. Fra le altre ritengo prioritaria la necessità di modificare la gestione delle politiche della *privacy* attuando un approccio che sia meno autolesionistico e penalizzante per l'utilizzo a fini scientifici o di salute pubblica dei dati anonimizzati. Il concetto anglosassone di *accountability*, previsto anche dalla nostra normativa, prevede correttamente la responsabilizzazione nell'uso dei dati e la giusta sanzione a chi non rispetta le regole, mentre l'interpretazione che viene data attualmente in Italia nei fatti disincentiva fortemente le attività con maggiore potenzialità.

Restando al tema sanitario permettetemi un sentito ringraziamento a tutto il personale che in questi due anni ha dato prova di dedizione, competenza e spirito di servizio anche a fronte di comportamenti di una minoranza offensivi per il loro sacrificio e per il dolore per le tante vittime della pandemia. La stretta collaborazione con le aziende sanitarie e la Regione ha consentito di raggiungere risultati soddisfacenti e riconosciuti anche a livello nazionale. Ma non ci fermiamo e le nuove prospettive in cui l'Università è parte attiva parlano di medicina di precisione, nanotecnologie applicate, robotica, intelligenza artificiale, gestione dei *Big Data* ma anche di stretta integrazione con le Scienze sociali e umanizzazione delle cure.

Nel complesso, il PNRR rappresenta una formidabile occasione per rafforzare il legame tra ricerca di base e ricerca applicata e industriale, per avvicinare il nostro Paese al livello di finanziamento europeo ma anche alla logica di attribuzione competitiva delle risorse che sarà molto utile per aumentare il tasso di sottomissione e successo ai bandi europei del piano Horizon Europe 2021-2027.

E' importante non sprecare l'occasione storica di costituire sul territorio reali ecosistemi di innovazione e ricerca che lascino al Paese gli strumenti per modificare stabilmente il trend di bassa crescita che lo ha caratterizzato negli ultimi decenni: uno di questi potrà senz'altro essere la Hydrogen Valley promossa dal nostro Ateneo e che vede la Regione Friuli Venezia Giulia, la Slovenia e la Croazia in piena collaborazione.

In questo percorso un ruolo decisivo è svolto dai dottorati di ricerca. Negli ultimi dieci anni il numero degli iscritti al dottorato in Italia è sceso del 13% e quello dei diplomati di quasi il 30%. In Italia nella fascia di età tra i 25 e i 34 anni solo 1 su 1000 ha un titolo di dottorato contro una media Europea di 1,5 e del 2,1 in Germania. Con il paradosso ulteriore che il 20% dei nostri dottori di ricerca, dopo l'acquisizione del titolo, espatria. Il nostro Ateneo si è mosso da tempo su questo tema e il numero degli iscritti al dottorato è passato da 104 nel 2018 fino a 181 nel 2021, con un aumento complessivo del 74%.

Da quanto detto in relazione al personale in formazione appare chiaro che lo snodo cruciale per vincere la sfida di questa prospettiva di crescita è rappresentato dal "capitale umano".

Abbiamo completato la squadra dei dirigenti. La scorsa settimana è stato nominato il nuovo Direttore generale. A breve saranno pubblicati i bandi per 98 posizioni di personale tecnico-amministrativo, che si aggiungono alle 43 per le quali si stanno concludendo le procedure concorsuali e che porteranno la nostra Università a recuperare la numerosità del personale a livello del 2016, invertendo un trend che durava da troppi anni.

E' stato anche deliberato uno stanziamento straordinario per l'acquisizione di tredici figure di supporto all'insegnamento delle lingue straniere che risolveranno una criticità decennale e che garantiranno il sistema di certificazione delle competenze linguistiche e il supporto agli studenti *incoming* e *outgoing*.

Sul fronte del personale docente le procedure già deliberate faranno sì che a fine anno il corpo docente dell'Università degli Studi di Trieste sarà di 86 unità superiore al 1 agosto 2019 e tornerà finalmente al livello del 2011.

L'impegno forte della *governance* è quello di garantire la valorizzazione del merito anche nell'ottica della garanzia della parità di genere che andrà declinata a 360° come previsto dal *gender equality plan* approvato a gennaio.

Gli investimenti per la formazione del nostro personale sono aumentati del 35 % negli ultimi due anni, e particolare attenzione è stata posta anche al supporto alla formazione del personale delle altre Pubbliche Amministrazioni, anche a seguito dell'accordo stipulato con la Funzione Pubblica, il cui ruolo sarà assolutamente strategico per garantire al nostro Paese il recupero di efficienza ed efficacia amministrativa.

Permettetemi, infine, di sottolineare come proprio questa mattina, dopo un'attesa di oltre vent'anni dalla prima norma che la disponeva, abbiamo sottoscritto alla presenza del Presidente Mattarella, gli atti relativi al trasferimento di proprietà dell'edificio di via Filzi, già "Narodni Dom" alla Fondazione allo scopo istituita, nonché l'accordo per l'utilizzo dello stesso da parte della Scuola Superiore di Lingue Moderne Interpreti e Traduttori in attesa del completamento della ristrutturazione della nuova sede.

E' stato un percorso difficile per quelle ferite della storia ancora aperte, con momenti di confronto anche aspro ma sempre in un'ottica costruttiva. Il grande impegno del Presidente, il forte supporto del Ministero dell'Università, e non ultimo uno spirito di piena collaborazione da parte del personale del nostro Ateneo, hanno permesso di raggiungere un risultato storico anche in prospettiva dell'integrazione e della crescita pacifica dei nostri popoli.

Ringrazio dal profondo del cuore il Presidente Mattarella che ci ha concesso l'onore di essere qui con noi oggi. La Sua presenza è testimonianza viva, per tutti ma in particolare per i nostri giovani, della dedizione istituzionale e dell'impegno e sacrificio personale in nome degli ideali e dei valori costituzionali.

E' un esempio che, pur in un momento di grande difficoltà e incertezza, ci guida e guida i nostri studenti nel 2022 anno europeo dei giovani, a guardare al domani con speranza, coraggio e fiducia.